

SOLENNITÀ
DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO
SANTA MESSA PRESIDUTA
DAL SANTO PADRE
BENEDETTO XVI

BASILICA VATICANA, 1° GENNAIO 2010
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
«Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato»

PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE

In occasione dell'inizio del Nuovo Anno, desidero rivolgere i più fervidi auguri di pace a tutte le comunità cristiane, ai responsabili delle Nazioni, agli uomini e alle donne di buona volontà del mondo intero. Per questa XLIII Giornata Mondiale della Pace ho scelto il tema: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*. Il rispetto del creato riveste grande rilevanza, anche perché «la creazione è l'inizio e il fondamento di tutte le opere di Dio» e la sua salvaguardia diventa oggi essenziale per la pacifica convivenza dell'umanità. Se, infatti, a causa della crudeltà dell'uomo sull'uomo, numerose sono le minacce che incombono sulla pace e sull'autentico sviluppo umano integrale — guerre, conflitti internazionali e regionali, atti terroristici e violazioni dei diritti umani —, non meno preoccupanti sono le minacce originate dalla noncuranza — se non addirittura dall'abuso — nei confronti della terra e dei beni naturali che Dio ha elargito. Per tale motivo è indispensabile che l'umanità rinnovi e rafforzi «quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino».

Nell'Enciclica *Caritas in veritate* ho posto in evidenza che lo sviluppo umano integrale è strettamente collegato ai doveri derivanti dal *rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale*, considerato come un dono di Dio a tutti, il cui uso comporta una comune responsabilità verso l'umanità intera, in special modo verso i poveri e le generazioni future. Ho notato, inoltre, che quando la natura e, in primo luogo, l'essere umano vengono considerati semplicemente frutto del caso o del determinismo evolutivo, rischia di attenuarsi nelle coscienze la consapevolezza della responsabilità. Ritenere, invece, il creato come dono di Dio all'umanità ci aiuta a comprendere la vocazione e il valore dell'uomo. Con il Salmista, pieni di stupore, possiamo infatti proclamare: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,

il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (*Sal* 8, 4-5). Contemplare la bellezza del creato è stimolo a riconoscere l'amore del Creatore, quell'Amore che «move il sole e l'altre stelle».

Vent'anni or sono, il Papa Giovanni Paolo II, dedicando il Messaggio della Giornata Mondiale della Pace al tema *Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato*, richiamava l'attenzione sulla relazione che noi, in quanto creature di Dio, abbiamo con l'universo che ci circonda. «Si avverte ai nostri giorni — scriveva — la crescente consapevolezza che la pace mondiale sia minacciata... anche dalla mancanza del dovuto rispetto per la natura». E aggiungeva che la *coscienza ecologica* «non deve essere mortificata, ma anzi favorita, in modo che si sviluppi e maturi, trovando adeguata espressione in programmi ed iniziative concrete». Già altri miei Predecessori avevano fatto riferimento alla relazione esistente tra l'uomo e l'ambiente. Ad esempio, nel 1971, in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'Enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII, Paolo VI ebbe a sottolineare che «attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, (l'uomo) rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione». Ed aggiunse che in tal caso «non soltanto l'ambiente materiale diventa una minaccia permanente: inquinamenti e rifiuti, nuove malattie, potere distruttivo totale; ma è il contesto umano, che l'uomo non padroneggia più, creandosi così per il domani un ambiente che potrà essergli intollerabile: problema sociale di vaste dimensioni che riguarda l'intera famiglia umana».

Pur evitando di entrare nel merito di specifiche soluzioni tecniche, la Chiesa, «esperta in umanità», si premura di richiamare con forza l'attenzione sulla relazione tra il Creatore, l'essere umano e il creato. Nel 1990, Giovanni Paolo II parlava di «crisi ecologica» e, rilevando come questa avesse un carattere prevalentemente etico, indicava l'«urgente necessità morale di una nuova solidarietà». Questo appello si fa ancora più pressante oggi, di fronte alle crescenti manifestazioni di una crisi che sarebbe irresponsabile non prendere in seria considerazione. Come rimanere indifferenti di fronte alle

problematiche che derivano da fenomeni quali i cambiamenti climatici, la desertificazione, il degrado e la perdita di produttività di vaste aree agricole, l'inquinamento dei fiumi e delle falde acquifere, la perdita della biodiversità, l'aumento di eventi naturali estremi, il disboscamento delle aree equatoriali e tropicali? Come trascurare il crescente fenomeno dei cosiddetti «profughi ambientali»: persone che, a causa del degrado dell'ambiente in cui vivono, lo devono lasciare — spesso insieme ai loro beni — per affrontare i pericoli e le incognite di uno spostamento forzato? Come non reagire di fronte ai conflitti già in atto e a quelli potenziali legati all'accesso alle risorse naturali? Sono tutte questioni che hanno un profondo impatto sull'esercizio dei diritti umani, come ad esempio il diritto alla vita, all'alimentazione, alla salute, allo sviluppo.

Va, tuttavia, considerato che la crisi ecologica non può essere valutata separatamente dalle questioni ad essa collegate, essendo fortemente connessa al concetto stesso di sviluppo e alla visione dell'uomo e delle sue relazioni con i suoi simili e con il creato. Saggio è, pertanto, operare una *revisione profonda e lungimirante del modello di sviluppo*, nonché riflettere sul senso dell'economia e dei suoi fini, per correggerne le disfunzioni e le distorsioni. Lo esige lo stato di salute ecologica del pianeta; lo richiede anche e soprattutto la crisi culturale e morale dell'uomo, i cui sintomi sono da tempo evidenti in ogni parte del mondo. L'umanità ha bisogno di un *profondo rinnovamento culturale*; ha bisogno di *riscoprire quei valori che costituiscono il solido fondamento* su cui costruire un futuro migliore per tutti. Le situazioni di crisi, che attualmente sta attraversando — siano esse di carattere economico, alimentare, ambientale o sociale —, sono, in fondo, anche crisi morali collegate tra di loro. Esse obbligano a riprogettare il comune cammino degli uomini. Obbligano, in particolare, a un modo di vivere improntato alla sobrietà e alla solidarietà, con nuove regole e forme di impegno, puntando con fiducia e coraggio sulle esperienze positive compiute e rigettando con decisione quelle negative. Solo così l'attuale crisi diventa *occasione di discernimento e di nuova progettualità*.

* * *

Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato. La ricerca della pace da parte di tutti gli uomini di buona volontà sarà senz'altro facilitata dal comune riconoscimento del rapporto inscindibile che esiste tra Dio, gli esseri umani e l'intero creato. Illuminati dalla divina Rivelazione e seguendo la Tradizione della Chiesa, i cristiani offrono il proprio apporto. Essi considerano il cosmo e le sue meraviglie alla luce dell'opera creatrice del Padre e redentrice di Cristo, che, con la sua morte e risurrezione, ha riconciliato con Dio «sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1, 20). Il Cristo, crocifisso e risorto, ha fatto dono all'umanità del suo Spirito santificatore, che guida il cammino della storia, in attesa del giorno in cui, con il ritorno glorioso del Signore, verranno inaugurati «nuovi cieli e una terra nuova» (2 Pt 3, 13), in cui abiteranno per sempre la giustizia e la pace. Proteggere l'ambiente naturale per costruire un mondo di pace è, pertanto, dovere di ogni persona. Ecco una sfida urgente da affrontare con rinnovato e corale impegno; ecco una providenziale opportunità per consegnare alle nuove generazioni la prospettiva di un futuro migliore per tutti. Ne siano consapevoli i responsabili delle nazioni e quanti, ad ogni livello, hanno a cuore le sorti dell'umanità: la salvaguardia del creato e la realizzazione della pace sono realtà tra loro intimamente connesse! Per questo, invito tutti i credenti ad elevare la loro fervida preghiera a Dio, onnipotente Creatore e Padre misericordioso, affinché nel cuore di ogni uomo e di ogni donna risuoni, sia accolto e vissuto il pressante appello: *Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato.*

*Dal Messaggio del Papa
BENEDETTO XVI
in occasione della XLIII Giornata Mondiale della Pace*

At the beginning of this New Year, I wish to offer heartfelt greetings of peace to all Christian communities, international leaders, and people of good will throughout the world. For this XLIII World Day of Peace I have chosen the theme: *If You Want to Cultivate Peace, Protect Creation*. Respect for creation is of immense consequence, not least because “creation is the beginning and the foundation of all God’s works”, and its preservation has now become essential for the pacific coexistence of mankind. Man’s inhumanity to man has given rise to numerous threats to peace and to authentic and integral human development—wars, international and regional conflicts, acts of terrorism, and violations of human rights. Yet no less troubling are the threats arising from the neglect—if not downright misuse—of the earth and the natural goods that God has given us. For this reason, it is imperative that mankind renew and strengthen “that covenant between human beings and the environment, which should mirror the creative love of God, from whom we come and towards whom we are journeying”.

In my Encyclical *Caritas in Veritate*, I noted that integral human development is closely linked to the obligations which flow from *man’s relationship with the natural environment*. The environment must be seen as God’s gift to all people, and the use we make of it entails a shared responsibility for all humanity, especially the poor and future generations. I also observed that whenever nature, and human beings in particular, are seen merely as products of chance or an evolutionary determinism, our overall sense of responsibility wanes. On the other hand, seeing creation as God’s gift to humanity helps us understand our vocation and worth as human beings. With the Psalmist, we can exclaim with wonder: “When I look at your heavens, the work of your hands, the moon and the stars which you have established; what is man that you are mindful of him, and the son of man that you care for him?” (*Ps* 8:4-5). Contemplating the beauty of creation inspires us to recognize the love of the Creator, that Love which “moves the sun and the other stars”.

Twenty years ago, Pope John Paul II devoted his Message for the World Day of Peace to the theme: *Peace with God the Creator, Peace with All of Creation*. He emphasized our relationship, as God's creatures, with the universe all around us. "In our day", he wrote, "there is a growing awareness that world peace is threatened ... also by a lack of *due respect for nature*". He added that "*ecological awareness*, rather than being downplayed, needs to be helped to develop and mature, and find fitting expression in concrete programmes and initiatives". Previous Popes had spoken of the relationship between human beings and the environment. In 1971, for example, on the eightieth anniversary of Leo XIII's Encyclical *Rerum Novarum*, Paul VI pointed out that "by an ill-considered exploitation of nature (man) risks destroying it and becoming in his turn the victim of this degradation". He added that "not only is the material environment becoming a permanent menace—pollution and refuse, new illnesses and absolute destructive capacity—but the human framework is no longer under man's control, thus creating an environment for tomorrow which may well be intolerable. This is a wide-ranging social problem which concerns the entire human family".

Without entering into the merit of specific technical solutions, the Church is nonetheless concerned, as an "expert in humanity", to call attention to the relationship between the Creator, human beings and the created order. In 1990 John Paul II had spoken of an "ecological crisis" and, in highlighting its primarily ethical character, pointed to the "urgent moral need for a new solidarity". His appeal is all the more pressing today, in the face of signs of a growing crisis which it would be irresponsible not to take seriously. Can we remain indifferent before the problems associated with such realities as climate change, desertification, the deterioration and loss of productivity in vast agricultural areas, the pollution of rivers and aquifers, the loss of biodiversity, the increase of natural catastrophes and the deforestation of equatorial and tropical regions? Can we disregard the growing phenomenon of "environmental refugees",

people who are forced by the degradation of their natural habitat to forsake it—and often their possessions as well—in order to face the dangers and uncertainties of forced displacement? Can we remain impassive in the face of actual and potential conflicts involving access to natural resources? All these are issues with a profound impact on the exercise of human rights, such as the right to life, food, health and development.

It should be evident that the ecological crisis cannot be viewed in isolation from other related questions, since it is closely linked to the notion of development itself and our understanding of man in his relationship to others and to the rest of creation. Prudence would thus dictate a *profound, long-term review of our model of development*, one which would take into consideration the meaning of the economy and its goals with an eye to correcting its malfunctions and misapplications. The ecological health of the planet calls for this, but it is also demanded by the cultural and moral crisis of humanity whose symptoms have for some time been evident in every part of the world. Humanity needs a *profound cultural renewal*; it needs to *rediscover those values which can serve as the solid basis* for building a brighter future for all. Our present crises—be they economic, food-related, environmental or social—are ultimately also moral crises, and all of them are interrelated. They require us to rethink the path which we are travelling together. Specifically, they call for a lifestyle marked by sobriety and solidarity, with new rules and forms of engagement, one which focuses confidently and courageously on strategies that actually work, while decisively rejecting those that have failed. Only in this way can the current crisis become an *opportunity for discernment and new strategic planning*.

* * *

If you want to cultivate peace, protect creation. The quest for peace by people of good will surely would become easier if all

acknowledge the indivisible relationship between God, human beings and the whole of creation. In the light of divine Revelation and in fidelity to the Church's Tradition, Christians have their own contribution to make. They contemplate the cosmos and its marvels in light of the creative work of the Father and the redemptive work of Christ, who by his death and resurrection has reconciled with God "all things, whether on earth or in heaven" (*Col 1:20*). Christ, crucified and risen, has bestowed his Spirit of holiness upon mankind, to guide the course of history in anticipation of that day when, with the glorious return of the Saviour, there will be "new heavens and a new earth" (*2 Pet 3:13*), in which justice and peace will dwell for ever. Protecting the natural environment in order to build a world of peace is thus a duty incumbent upon each and all. It is an urgent challenge, one to be faced with renewed and concerted commitment; it is also a providential opportunity to hand down to coming generations the prospect of a better future for all. May this be clear to world leaders and to those at every level who are concerned for the future of humanity: the protection of creation and peace-making are profoundly linked! For this reason, I invite all believers to raise a fervent prayer to God, the all-powerful Creator and the Father of mercies, so that all men and women may take to heart the urgent appeal: *If you want to cultivate peace, protect creation.*

*From the Message of
POPE BENEDICT XVI
for the XLIII World Day of Peace*

Canto

FLOS DE RADICE IESSE

L'assemblea:



1. Flos de ra-di-ce Ies-se est na-tus
1. Ap-par-ve gran-de lu-ce rag-gian-te
1. Dans u-ne pau-vre é-ta-ble, no-tre Sau-
1. Lo, how a Rose up-springing on ten-der
1. Es ist ein Ros ent-sprungen aus ei-ner
1. U-na ro-sa ha bro-ta-do en un lin-
1. Dziś się na-ro-dził Je-zus, Bóg Czło-wiek



1. ho-di-e, quem no-bis iam ad-es-se læ-
1. su nel ciel a il-lu-mi-nar le men-ti di un
1. veur est né; dans u-ne pauvre é-ta-ble, Dieu
1. root has grown: a Rose by prophet's sing-ing to
1. Wur-zel zart, wie uns die Al-ten sun-gen, von
1. do ver-gel: el ca-pu-llo a-nun-cia-do del
1. Chry-stus Brat. Zro-dzo-ny z Czystej Pan-ny, jako



1. ta-mur u-ni-ce. Flos il-le
1. po-po-loj in-fe-del. Sve-lò un pro-
1. s'est ma-ni-fes-té. Son a-mour
1. all the world made known. The Rose's midst
1. Jes-se kam die Art, und hat ein
1. ta-llo de Je-sé. Ha-na-ci-
1. dzie-cię wszedł na świat, A-by dzie-lić



1. Ie-sus est, Ma-ri-a Vir-go ra-dix de
1. fe-ta già: «Dal ger-me di Gia-cob-be un
1. res-plen-dit: Nous a-vons vu sa gloi-re au
1. winter's cold, a lone-ly blos-som bear-ing, in
1. Blümlein bracht mit-ten im kal-ten Win-ter wohl
1. do u-na flor en me-dio de la no-che de un
1. ludzki los. O Bo-że u-słysz naszej wia-



1. qua flos or-tus est.
1. a-stro sor-ge-rà».
1. sein de no-tre nuit.
1. former days fore-told.
1. zu der hal-ben Nacht.
1. in-vier-no he-la-do.
1. ry, mi-łość-ci głos.

Latino

2. Hunc Isaias florem
præsagus cecinit,
ad eius nos amorem
nascentes allicit.
Flos virgam superat,
cæli terræque cives
flos ille recreat.

Italiano

2. Di Iesse sullo stelo
germoglia vago un fior;
speranza delle genti
è Cristo redentor.
Di lui predetto fu:
« Poich'egli è la salvezza,
chiamatelo Gesù ».

Français

2. Il vient tirer son peuple
du joug de l'ennemi;
Il introduit son peuple
dans le salut promis.
Son amour resplendit:
Nous avons vu sa gloire
au sein de notre nuit.

English

2. This Rose then of my story
Isaiah did proclaim.
What God ordain'd in glory
by blessed Mary came.
The Child the Virgin bore,
the world's salvation bringing
through Him for evermore.

Deutsch

2. Das Röslein, das ich meine,
davon Jesaja sagt,
ist Maria, die Reine,
die uns das Blümlein bracht.
Aus Gottes ew'gem Rat
hat sie ein Kind geboren
und blieb doch reine Magd.

Español

2. Flor de la profecía,
flor sobre toda flor;
hoy nos la da María,
Virgen Madre de Dios.
Te amo, Flor celestial,
que en medio de la noche
caíste en un portal.

Po polsku

2. Opuścił chwałę nieba,
zniżył majestat swój,
ten, który równy Ojcu,
chce poznać co to znój,
aby dzielić ludzki los.
O Boże usłysz
naszej wiary, miłości głos.



RITI DI INTRODUZIONE

Mentre il Santo Padre, i Concelebranti e i Ministri si avviano all'Altare si canta:

TU ES PETRUS

La schola:

Tu es Petrus, et super hanc Tu sei Pietro, e su questa pietra
petram ædificabo Ecclesiam edificerò la mia Chiesa.
meam.

Canto d'ingresso

SALVE, MATER MISERICORDIÆ

La schola:

Salve, Mater mi-se-ricordi-æ, Ma-ter De-i, et Ma-ter ve-
ni-æ, Ma-ter spe- i, et Ma-ter gra-ti-æ, Ma- ter plena
sanctæ læ-ti-ti-æ, o Ma-ri- a!

Salve, o Madre di misericordia, Madre di Dio e Madre di perdono,
Madre di speranza e Madre di grazia, Madre ricolma di santa
allegrezza, o Maria!

L'assemblea ripete: Salve, Mater misericordiæ.

La schola:

- | | |
|--|--|
| <p>1. Salve, decus humani generis, salve, Virgo dignior ceteris, quæ virgines omnes transgrederis, et altius sedes in superis, o Maria! <i>R.</i></p> <p>2. Salve, felix Virgo puerpera: nam qui sedet in Patris dextera, cælum regens, terram et æthera, intra tua se clausit viscera, o Maria! <i>R.</i></p> <p>3. Te creavit Pater inginitus, obumbravit te Unigenitus, fœcundavit te Sanctus Spiritus, tu es facta tota divinitus, o Maria! <i>R.</i></p> <p>4. Te creavit Deus mirabilem, te respexit ancillam humilem, te quæsivit sponsam amabilem, tibi numquam fecit consimilem, o Maria! <i>R.</i></p> <p>5. Esto, Mater, nostrum solatium; nostrum esto, tu, Virgo, gaudium; et nos tandem, post hoc exsilium, lætis iunge choris cælestium, o Maria! <i>R.</i></p> | <p>1. Salve, o decoro dell'uman genere, salve, o Vergine, più degna delle altre, tu che eccelli su tutte le vergini siedì in cielo sul più alto seggio, o Maria!</p> <p>2. Salve, beata Vergine Madre: colui che siede alla destra del Padre e governa il cielo, la terra e gli astri si è rinchiuso nel tuo seno, o Maria!</p> <p>3. Te creò l'increato Padre, te coprì della sua ombra l'Unigenito, te rese Madre il Santo Spirito; sei tutta opera divina, o Maria!</p> <p>4. Te Dio creò ammirabile, a te, umile ancella, volse lo sguardo, te scelse quale amabile sposa, nessuno mai creò simile a te, o Maria!</p> <p>5. Sii, Maria, il nostro conforto; sii tu, o Vergine, il nostro gaudio; e noi infine, dopo l'esilio, ricongiungi felici ai celesti cori, o Maria!</p> |
|--|--|

Il Santo Padre:

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

R. Amen.

... saluta l'assemblea:

Pax vobis.

La pace sia con voi.

R. Et cum spiritu tuo.

R. E con il tuo spirito.

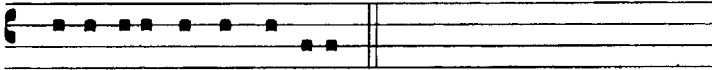
... introduce la celebrazione:

Carissimi fratelli e sorelle,
oggi celebriamo con gioia
la divina maternità di Maria Santissima,
che ha dato al mondo il Bambino
che è il «Principe della Pace».

Nella luce del Natale di Cristo
ricorre anche la Giornata Mondiale della Pace.
Invochiamo dal Signore i doni insostituibili
della pace e della riconciliazione
per un mondo ferito dai conflitti e dagli egoismi.
La pace comincia nel nostro cuore
e la si può portare al prossimo
solo quando siamo riconciliati con Dio e con i fratelli.
Il peccato, invece, toglie la pace dal cuore
e anche nel mondo dissolve la concordia.

Perciò all'inizio di questa celebrazione
ci rivolgiamo con tutto il cuore verso il Signore, che è la Pace,
riconosciamo i nostri peccati e,
affidandoci anche alle preghiere della Madre di Dio,
imploriamo la misericordia del Padre.

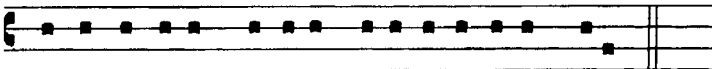
Dopo una breve pausa di silenzio, il Santo Padre dice:



Mi-se-rere nostri, Domine.
Pietà di noi, Signore.



R. Quia peccavimus tibi.
R. Contro di te abbiamo peccato.



Ostende nobis, Domine, mi-se-ri-cordi- am tu-am.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.



R. Et sa-lu-tare tu-um da no-bis.
R. E donaci la tua salvezza.

Il Santo Padre:

Misereatur nostri omnipotens
Deus et, dimissis peccatis no-
stris, perducatur nos ad vitam
aeternam.

R. Amen.

Dio onnipotente abbia miseri-
cordia di noi, perdoni i nostri
peccati e ci conduca alla vita
eterna.

R. Amen.

La schola e l'assemblea cantano alternativamente le invocazioni:

Kyrie
(Cum iubilo)

La schola:

L'assemblea:

Ky- ri- e, e-le- i-son. Ky- ri- e, e- le- i- son.

La schola:

L'assemblea:

Ky- ri- e, e-le- i-son. Chri- ste, e- le- i- son.

La schola:

L'assemblea:

Chri- ste, e-le- i-son. Chri-ste, e- le- ison.

La schola:

L'assemblea:

Ky- ri- e, e- le- i-son. Ky- ri- e, e-le-

La schola: *L'assemblea:*

i- son. Ky-ri- e,
e- le- i-son.

Gloria
(Cum iubilo)

Il Santo Padre intona il Gloria in excelsis: la schola e l'assemblea lo cantano acclamando a Dio e a Cristo Signore.

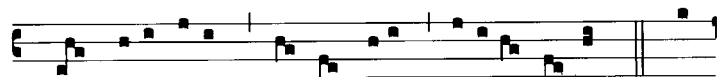
Glo- ri- a in excel- sis De- o. Et in terra pax homi-
ni- bus bo- næ vo- lunta- tis. Lauda- mus te. Bene- di-
cimus te. Ado- ra- mus te. Glo- ri- fi- ca- mus te.
Grati- as agimus tibi propter magnam glo- ri- am tu- am.



Domine De-us, Rex cæ-lestis, De-us Pa-ter omni-



pot-ens. Domine Fi-li uni-ge-ni-te, Iesu Chri-ste.



Do-mine De-us, Agnus De-i, Fi-li-us Pa-tris. Qui



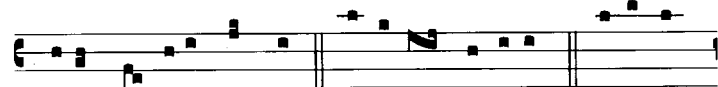
tol-lis pec-ca-ta mundi, mi-se-re-re no-bis. Qui tollis pec-



ca-ta mundi, sus-ci-pe de-pre-ca-ti-o-nem nostram.



Qui sedes ad dexteram Patris, mi-se-re-re no-bis. Quo-



ni-am tu solus Sanctus. Tu so-lus Dominus. Tu so-lus

Altissimus, Ie-su Chri- ste. Cum Sancto Spi-ri-tu:
in glo-ri- a De- i Pa- tris. A- men.

Orazione colletta

Il Santo Padre:

Oremus.

Deus, qui salutis æternæ, beatæ Mariæ virginitate fecunda, humano generi præmia præstitisti, tribue, quæsumus, ut ipsam pro nobis intercedere sentiamus, per quam meruimus auctorem vitæ suscipere, Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

R. Amen.

Preghiamo.

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio.

Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò

Lectura del libro de los Números. Dal libro dei Numeri. 6, 22-27

El Señor habló a Moisés: — «Di a Aarón y a sus hijos: Ésta es la fórmula con que bendeciréis a los israelitas: “El Señor te bendiga y te proteja, ilumine tu rostro sobre ti y te conceda su favor. El Señor se fije en ti y te conceda la paz”. Así invocarán mi nombre sobre los israelitas, y yo los bendeciré».

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».



Verbum Domini. **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista:

dal Salmo 66

R. Di - o ab - bia pie - tà di noi e ci
be - ne - di - ca.

L'assemblea ripete: Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

1. Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **R.**
2. Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **R.**
3. Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **R.**

Seconda lettura

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna

A reading from the letter of St Paul to the Galatians.

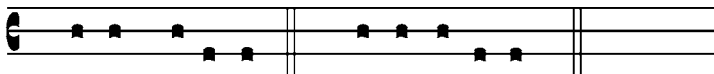
Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati. **4, 4-7**

When the appointed time came, God sent his Son, born of a woman, born a subject of the Law, to redeem the subjects of the Law and to enable us to be adopted as sons.

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

The proof that you are sons is that God has sent the Spirit of his Son into our hearts: the Spirit that cries, "Abba, Father", and it is this that makes you a son. You are not a slave any more; and if God has made you son, then he has made you heir.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.



Verbum Domini. **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

Acclamazione al Vangelo

Mentre il Libro dei Vangeli viene portato solennemente all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

La schola:



L'assemblea ripete: Alleluia.

La schola:

Ave, Maria, gratia plena, Do- Ave, o Maria, piena di grazia, il
minus tecum. Signore è con te.

L'assemblea: Alleluia.

La schola:

Benedicta tu in mulieribus et Benedetta tu fra le donne e be-
benedictus fructus ventris tui. nedetto il frutto del tuo seno.

L'assemblea: Alleluia.

Vangelo

I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.
Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù

Y. Dominus vobiscum.

Y. Il Signore sia con voi.

R. Et cum spiritu tuo.

R. E con il tuo spirito.

✠ Lectio sancti Evangelii secundum Lucam.

✠ Dal Vangelo secondo Luca.
2, 16-21

R. Gloria tibi, Domine.

R. Gloria a te, o Signore.

In illo tempore: Venerunt pastores festinantes et invenerunt Mariam et Ioseph et infantem positum in præsepio. Videntes autem notum fecerunt verbum, quod dictum erat illis de puero hoc.

In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Et omnes, qui audierunt, mirati sunt de his, quæ dicta erant a pastoribus ad ipsos. Maria autem conservabat omnia verba hæc conferens in corde suo.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Et reversi sunt pastores glorificantes et laudantes Deum in omnibus, quæ audierant et viderant, sicut dictum est ad illos.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Et postquam consummati sunt dies octo, ut circumcideretur, vocatum est nomen eius Iesus,

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù,

quod vocatum est ab angelo, come era stato chiamato dal-
priusquam in utero concipere- l'angelo prima che fosse con-
tur. cepito nel grembo.



Verbum Domi-ni. *R.* Laus ti- bi, Christe.

Parola del Signore. *R.* Lode a te, o Cristo.

Il Santo Padre bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice con esso l'assemblea.

La schola:

Te decet laus, te decet hymnus. A te la nostra lode, a te il nostro
Tibi gloria Deo Patri et Filio, canto. A te la gloria, Dio, Padre e
cum Sancto Spiritu, in sæcula Figlio e Spirito Santo, nei secoli
sæculorum. Amen. dei secoli. Amen.

Omelia

Il Santo Padre tiene l'omelia.


Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

Credo
(III)

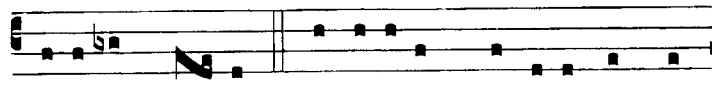
Il Santo Padre intona il Credo: la schola e l'assemblea lo cantano a cori alterni, affermando la propria fede.

Credo in unum De- um, Patrem omni-po-tentem, fac-
to-rem cæ-li et terræ, vi-si-bi-li- um omni- um, et
invi- si-bi- li- um. Et in unum Dominum Ie-sum
Christum, Fi-li- um De- i uni-ge-ni-tum. Et ex Patre
na- tum ante omni- a sæ- cu-la. De- um de De- o,
lumen de lumi-ne. De- um ve-rum de De- o ve-ro.

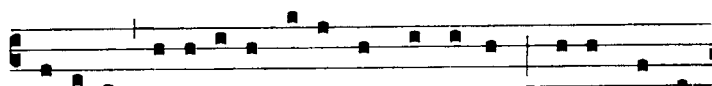
Ge-ni-tum, non fac-tum, consubstanti-a-lem Pa-tri:
per quem omni-a facta sunt. Qui prop-ter nos ho-
mines et prop-ter nostram sa-lu-tem descendit de
cæ-lis. Et incarna-tus est de Spi-ri-tu Sancto ex
Ma-ri-a Virgine, et homo factus est. Cru-ci-fi-xus
e-ti-am pro nobis sub Ponti-o Pi-la-to; passus et
sepul-tus est. Et resurre-xit ter-ti-a di-e, secun-




dum Scriptu-ras. Et ascendit in cæ- lum, sedet ad



dexte- ram Pa- tris. Et i- te- rum ven- turus est cum




glo- ri- a, iudi- ca- re vi- vos et mor- tu- os, cu- ius regni



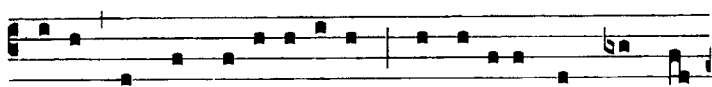
non e- rit fi- nis. Et in Spi- ri- tum Sanctum, Domi-



num et vi- vi- fi- cantem: qui ex Patre Fi- li- oque



pro- ce- dit. Qui cum Patre et Fi- li- o simul ado-



ra- tur et con- glo- ri- fi- ca- tur: qui locu- tus est per pro-

phe-tas. Et unam, sanctam, catho-li-cam et aposto-li-
cam Eccle-si-am. Confi-te-or unum ba-ptisma in
remissi-onem pec-ca-to-rum. Et exspecto resurrecti-
onem mortu-orum. Et vi-tam ventu-ri sæ-cu-li.
A- men.

Preghiera dei fedeli

Il Santo Padre:

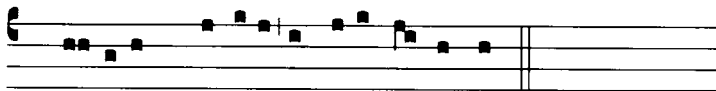
Fratelli e sorelle,
con l'animo pieno di gioia e di gratitudine
per la divina maternità di Maria Vergine,
eleviamo al Padre la nostra voce
e supplichiamo il dono della pace per la Chiesa
e per il mondo.

Il cantore:



Dominum o-re- mus.

L'assemblea:



Da pacem, Domine, in di- e-bus nostris.

Portoghese

1. Pelo nosso Santo Padre Bento XVI e todos os pastores da Santa Igreja: para que se sintam sem-

1. Per il nostro Santo Padre Benedetto XVI e tutti i pastori della Santa Chiesa: perché si sentano

pre sustentados pela graça do Senhor ao levar ao mundo a luz da fé, da esperança e da caridade.

sempre sostenuti dalla grazia del Signore nel portare al mondo la luce della fede, della speranza e della carità.

Il cantore: Dominum oremus.

R. Da pacem, Domine, in diebus nostris.

Cinese

请为各民族和国家的领导人士祈祷：
使他们在白冷之光的照耀下，
为受伤的世界寻求和平的恩典，
维护生命和家庭，
增强对天主造化恩赐的责任感。

2. Per i responsabili dei popoli e delle nazioni: perché, illuminati dalla luce di Betlemme, cerchino il dono della pace in un mondo ferito, proteggano la vita e la famiglia e promuovano la responsabilità verso i doni della creazione.

Il cantore: Dominum oremus.

R. Da pacem, Domine, in diebus nostris.

Polacco

3. Za nasze rodziny i wspólnoty: niech przyjmą Boga, który stał się człowiekiem; niech będą zaczynem zjednoczenia rodzaju ludzkiego w miłości i niech głoszą wszystkim Ewangelię pokoju i życia.

3. Per le famiglie e le nostre comunità: perché accolgano il Dio che si è fatto bambino, realizzino al loro interno il modello dell'umanità riconciliata nell'amore e irradino intorno il Vangelo della pace e della vita.

Il cantore: Dominum oremus.

R. Da pacem, Domine, in diebus nostris.

Francese

4. Pour ceux qui souffrent dans leur corps et dans leur âme: afin qu'ils trouvent soulagement et consolation dans le mystère de la naissance du Sauveur et qu'ils obtiennent une aide généreuse et concrète dans leurs difficultés.

Il cantore: Dominum oremus.

℟. Da pacem, Domine, in diebus nostris.

Tedesco

5. Für unsere lieben Verstorbenen, die im Herrn verschieden sind, daß sie, geläutert von ihren Sünden, in die Herrlichkeit der Seligen eingehen und sich des immerwährenden Friedens erfreuen dürfen, der seinen treuen Dienern verheißen ist.

Il cantore: Dominum oremus.

℟. Da pacem, Domine, in diebus nostris.

4. Per coloro che soffrono nel corpo e nello spirito: perché trovino sollievo e consolazione nel mistero della nascita del Salvatore e ottengano aiuto generoso e concreto nel loro disagio.

5. Per i nostri fratelli defunti, che si sono addormentati nel Signore: perché, purificati dai propri peccati, possano entrare nella gloria dei beati e godere la pace eterna, promessa ai suoi servi fedeli.

Il Santo Padre:

Accogli, o Padre,
le preghiere dei tuoi fedeli:
te le affida Coei che ebbe il privilegio
di essere Madre castissima del tuo Figlio unigenito,
Gesù Cristo nostro Signore
che vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

*Mentre vengono portate al Santo Padre le offerte per il sacrificio,
si esegue il*

Canto di offertorio

BEATI PACIFICI

La schola:

The musical notation consists of two staves in treble clef. The first staff begins with a 3/4 time signature, followed by a 2/4 time signature. The melody is written on a five-line staff with a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are written below the notes: **R.** Be - a - ti pa - ci - fi - ci: fi - li - i

The second staff continues the melody from the first staff. It begins with a 2/4 time signature. The lyrics are: De - i vo - ca - bun - tur!

Beati gli operatori di pace: perché saranno chiamati figli di Dio!

L'assemblea ripete: Beati pacifici: filii Dei vocabuntur! (Mt 5, 9)

1. Pax sit omni qui operatur bonum! (Rm 2, 10)
Vos, benedicite, nolite maledicere! (Rm 12, 14)
Si fieri potest, quod ex vobis est,
pacem habentes cum omnibus hominibus. (Rm 12, 18) **R.**

2. Prudentia Spiritus est vita et pax (Rm 8, 6)
et regnum Dei est iustitia et pax. (Rm 14, 17)
Quæ pacis sunt nos itaque sectemur (Rm 14, 19)
et Deus pacis nobiscum erit ipse. (Rm 15, 3; 2 Cor 13, 11) **R.**

3. Gratia vobis sit et pax a Deo nostro! (*Ef* 1, 2)
Pedes calceati ad evangelium pacis! (*Ef* 6, 15)
Dominus pacis det ipse vobis pacem. (*2 Ts* 3, 16)
Iustitiam vero tu sectare et pacem. (*2 Tm* 2, 22) **R.**

1. Sia pace per chi opera il bene!
Benedite e non maledite!
Se possibile, per quanto questo dipende da voi,
vivete in pace con tutti.

2. I desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace
e il Regno di Dio è giustizia e pace.
Diamoci dunque alle opere della pace
e Dio vi riempia di pace.

3. Grazia a voi e pace da Dio nostro!
Avendo come calzatura ai piedi
lo zelo per propagare il Vangelo della pace!
Il Signore della pace vi dia egli stesso la pace.
Cerca la giustizia e la pace.

Il Santo Padre:

Orate, fratres, ut meum ac vestrum sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram totiusque Ecclesiae suae sanctae.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Santo Padre:

Deus, qui bona cuncta inchoas benignus et perficis, da nobis, de sollemnitae sanctæ Dei Genetricis lætantibus, sicut de initiis tuæ gratiæ gloriamur, ita de perfectione gaudere.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, fa' che in questa celebrazione della divina Maternità di Maria gustiamo le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il Santo Padre invita l'assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e l'associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.

Prefazio

La maternità della beata Vergine Maria

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

V. Sursum corda.

R. Habemus ad Dominum.

V. Gratias agamus Domino Deo nostro.

R. Dignum et iustum est.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutare, nos tibi

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di

semper et ubique gratias agere: Domine, sancte Pater, omnipotens æterne Deus: Et te in maternitate beatæ Mariæ semper Virginis collaudare, benedicere et prædicare. Quæ et unigenitum tuum Sancti Spiritus obumbratione concepit, et, virginitatis gloria permanente, lumen æternum mundo effudit, Iesum Christum Dominum nostrum.

Per quem maiestatem tuam laudant Angeli, adorant Dominationes, tremunt Potestates. Cæli cælorumque Virtutes ac beata Seraphim, socia exultatione concelebrant. Cum quibus et nostras voces ut admitti iubeas, deprecamur, supplici confessione dicentes:

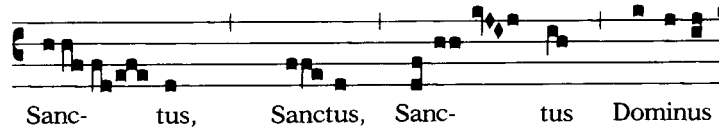
salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella Maternità della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo, ha concepito il tuo unico Figlio; e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo nostro Signore. Per mezzo di lui si allietano gli Angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

Sanctus

(Cum iubilo)

La schola:

L'assemblea:



La schola:



L'assemblea: *La schola:*



glo-ri- a tu- a. Hosan-na in excel- sis. Be- ne-
dictus qui ve- nit in no- mi-ne Do- mi-ni.

L'assemblea:



Ho- sanna in excel- sis.

Lode a Dio da parte delle creature e del popolo ecclesiale.

Il Santo Padre:

Vere Sanctus es, Domine, et merito te laudat omnis a te condita creatura, quia per Filium tuum, Dominum nostrum Iesum Christum, Spiritus Sancti operante virtute, vivificas et sanctificas universa, et populum tibi congregare non desinis, ut a solis ortu usque ad occasum oblatio munda offeratur nomini tuo.

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Invocazione dello Spirito perché consacri questi doni.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Supplices ergo te, Domine, deprecamur, ut hæc munera, quæ tibi sacrandæ detulimus, eodem Spiritu sanctificare digneris, ut Corpus et Sanguis fiant Filii tui Domini nostri Iesu Christi, cuius mandato hæc mysteria celebramus.

Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Racconto dell'istituzione dell'Eucaristia.

Ipsæ enim in qua nocte tradebatur accepit panem et tibi gratias agens benedixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et manducate ex hoc omnes: hoc est enim Corpus meum, quod pro vobis tradetur.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Simili modo, postquam cenatum est, accipiens calicem, et tibi gratias agens benedixit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et bibite ex eo omnes: hic est enim calix San-

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevete tutti: questo è il calice del mio

guinis mei novi et æterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum. Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Hoc facite in meam commemorationem. Fate questo in memoria di me.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mysterium fidei. Mistero della fede.

L'assemblea:

Sal-va-tor mun-di, sal-va nos, qui per
cru-cem et re-sur-rec-ti-o-nem tu-am
li-be-ra-sti nos.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Memoriale e offerta.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Memores igitur, Domine, eiusdem Filii tui salutiferæ passionis necnon mirabilis resurrectionis et ascensionis in cælum, sed et præstolantes alterum eius adventum, offerimus tibi, gratias referentes, hoc sacrificium vivum et sanctum.

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Invocazione a Dio perché accetti questo sacrificio...

Respice, quæsumus, in oblationem Ecclesiæ tuæ et, agnoscens Hostiam, cuius voluisti immolatione placari, concede, ut qui Corpore et Sanguine Filii tui reficimur, Spiritu eius Sancto repleti, unum corpus et unus spiritus inveniamur in Christo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

... e perché lo Spirito Santo operi la nostra unità.

Un Concelebrante:

Ipse nos tibi perficiat munus æternum, ut cum electis tuis hereditatem consequi valeamus, in primis cum beatissima Virgine, Dei Genetrice, Maria, cum beatis Apostolis tuis et gloriosis Martyribus et omnibus Sanctis, quorum intercessione perpetuo apud te confidimus adiuvari.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Preghiera di intercessione per il mondo e per la Chiesa...

Un altro Concelebrante:

Hæc Hostia nostræ reconcilia-
tionis proficiat, quæsumus, Do-
mine, ad totius mundi pacem
atque salutem. Ecclesiam tuam,
peregrinantem in terra, in fide et
caritate firmare digneris cum
famulo tuo Papa nostro Bene-
dicto, cum episcopali ordine et
universo clero et omni populo
acquisitionis tuæ. Adesto pro-
pitius votis huius familiæ, quam
tibi astare voluisti in die quo
Virgo Maria mundo edidit Sal-
vatore. Omnes filios tuos
ubique dispersos tibi, clemens
Pater, miseratus coniunge.

Per questo sacrificio di ricon-
ciliazione dona, Padre, pace e
salvezza al mondo intero. Con-
ferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla
terra: il tuo servo e nostro Papa
Benedetto, il collegio episcopa-
le, tutto il clero e il popolo che tu
hai redento. Ascolta la preghiera
di questa famiglia, che hai con-
vocato alla tua presenza nel gior-
no in cui la Vergine Maria diede
al mondo il Salvatore. Ricon-
giungi a te, Padre misericordio-
so, tutti i tuoi figli ovunque di-
spersi.

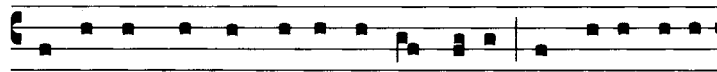
... e per i defunti.

Fratres nostros defunctos et
omnes qui, tibi placentes, ex
hoc sæculo transierunt, in re-
gnum tuum benignus admitte,
ubi fore speramus, ut simul glo-
ria tua perenniter satiemur, per
Christum Dominum nostrum,
per quem mundo bona cuncta
largiris.

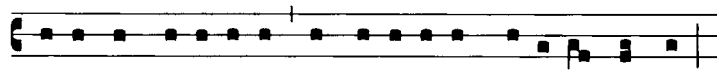
Accogli nel tuo regno i nostri
fratelli defunti e tutti i giusti che,
in pace con te, hanno lasciato
questo mondo: concedi anche a
noi di ritrovarci insieme a godere
per sempre della tua gloria, in
Cristo, nostro Signore, per mez-
zo del quale tu, o Dio, doni al
mondo ogni bene.

Lode alla Trinità.

Il Santo Padre e i Concelebranti:



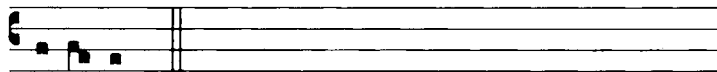
Per ip-sum, et cum ip-so, et in ipso, est ti-bi De- o



Pa-tri om-ni-po-tenti, in u-ni-ta-te Spi-ri-tus San-cti,



om-nis ho-nor et glo-ri-a per om-ni-a sæ-cu-la sæ-



cu-lo- rum.

L'assemblea:



A-men.

A-

men.

A-

men.



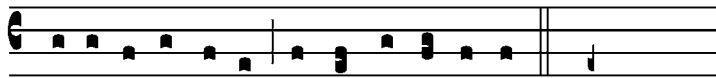
RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Santo Padre:



Præ-ceptis sa-lu-ta-ri-bus mo-ni-ti, et di-vi-na insti-tu-

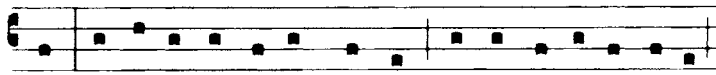


ti-o-ne forma-ti, aude-mus di-ce-re:

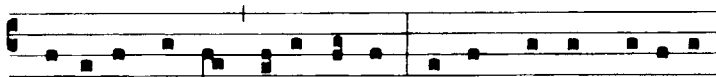
L'assemblea:



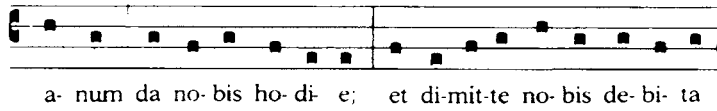
Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur no-men tu-



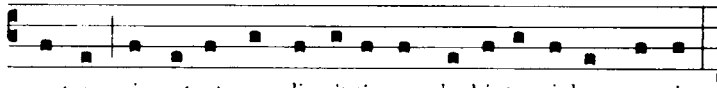
um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-luntas tu-a,



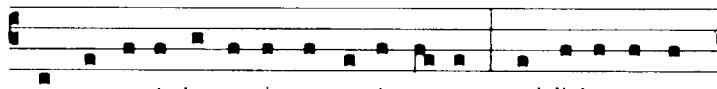
si-cut in cæ-lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum co-ti-di-



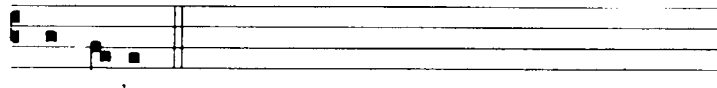
a- num da no- bis ho- di- e; et di- mit- te no- bis de- bi- ta



nostra, sic- ut et nos di- mit- ti- mus de- bi- to- ri- bus nostris;



et ne nos indu- cas in ten- ta- ti- o- nem; sed li- be- ra nos



a ma- lo.

Il Santo Padre:

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiæ tuæ adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: exspectantes beatam spem et adventum Salvatoris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Qui- a tu- um est regnum, et po- testas, et glo- ri- a
in sæcu- la.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Il Santo Padre:

Domine Iesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccata nostra, sed fidem Ecclesiæ tuæ; eamque secundum voluntatem tuam pacificare et coadunare digneris. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum.

R. Amen.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Santo Padre:

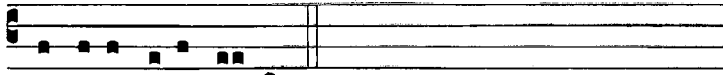
Pax Domini sit semper vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:



Of-ferte vo-bis pa- cem. Scambiatevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace, come segno di comunione fraterna.

Mentre il Santo Padre spezza il pane eucaristico, si canta:

Agnus Dei
(Cum iubilo)


La schola:



Agnus De- i, * qui tol- lis peccata mun- di:

L'assemblea:

La schola:



mi-se- re- re no- bis. Agnus De- i, * qui tol- lis

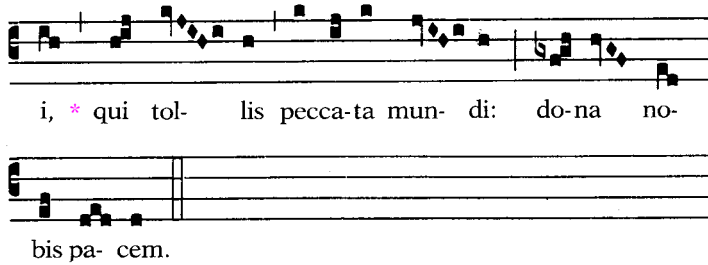
L'assemblea:

La schola:



pecca- ta mundi: mi- se re- re no- bis. Agnus De-

L'assemblea:



i, * qui tol- lis pecca-ta mun- di: do-na no-
bis pa- cem.

Il Santo Padre:

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi. Beati qui ad cenam Agni vocati sunt.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il Santo Padre e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la comunione.

Canti di comunione

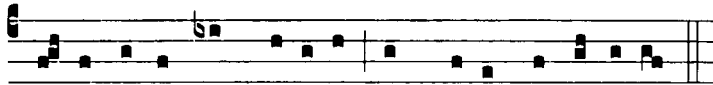
AVE VERUM

La schola:



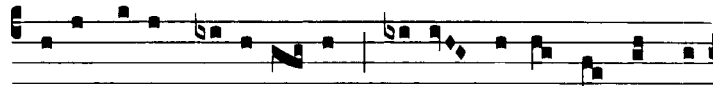
A-ve ve-rum * Corpus natum de Ma-ri- a Virgi-ne:

L'assemblea:



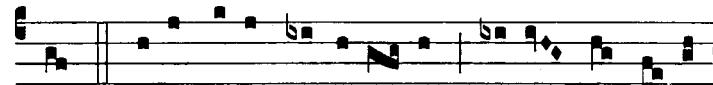
Ve-re passum, immo-la-tum in cruce pro homine:

La schola:



Cu-ius la-tus perfo-ra- tum flu-xit aqua et sangui-

L'assemblea:



ne: Esto nobis prægusta- tum mortis in e-xa-

La schola: *L'assemblea:*

mi-ne. O Ie-su dul- cis! O Ie-su pi- e!

O Ie- su, fi- li Ma-ri- æ.

La schola: O Iesu dulcis! O Iesu pie! O Iesu, fili Mariæ.

Salve, o vero Corpo, nato da Maria Vergine; che veramente soffristi e fosti immolato sulla croce per l'uomo. Dal cui costato trafitto sgorgò acqua e sangue; sii da noi pregustato in punto di morte. O Gesù dolce! O Gesù pietoso! O Gesù, figlio di Maria!

ADESTE, FIDELES

La schola:

1. A - de - ste, fi - de - les, læ - ti, tri - um -
phan - tes; ve - ni - te, ve - ni - te in
Beth - le - hem: Na - tum vi - de - te
Re - gem An - ge - lo - rum: Ve - ni - te, ad - o -
re - mus, ve - ni - te, ad - o - re - mus, ve -
ni - te, ad - o - re - mus Do - mi - num.

1. Accorrete, o fedeli, lieti, trionfanti: venite, venite in Betlemme, vedete il nato Re degli Angeli. Venite, adoriamo, venite, adoriamo; venite, adoriamo il Signore.

2. En grege relicto, humiles ad cunas – vocati pastores adproperant: – et nos ovanti gradu festinemus:

℟. Venite, adoremus, ...

3. Æterni Parentis splendorem æternum – velatum sub carne videbimus: – Deum infantem, pannis involutum:

℟. Venite, adoremus, ...

4. Pro nobis egenum et fœno cubantem – piis foveamus amplexibus: – sic nos amantem quis non redamaret?

℟. Venite, adoremus, ...

2. Ecco, lasciato il gregge, gli umili pastori, chiamati alla culla, si avviano: anche noi affrettiamoci con passo festante.

3. Vedremo lo splendore eterno dell'eterno Padre fatto uomo: un Dio bambino, avvolto in fasce.

4. Vogliamo teneramente abbracciare colui che per noi si è fatto povero ed è adagiato sul fieno: lui che tanto ci ama, chi non vorrà riamare?

Pausa di silenzio per la preghiera personale

Orazione dopo la comunione

Il Santo Padre:

Oremus.

Sumpsimus, Domine, læti sacramenta cælestia: præsta, quæsumus, ut ad vitam nobis proficiant sempiternam, qui beatam semper Virginem Mariam Filii tui Genetricem et Ecclesiæ Matrem profiteri gloriamur.

Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Preghiamo.

Con la forza del sacramento che abbiamo ricevuto guidaci, Signore, alla vita eterna, perché possiamo gustare la gioia senza fine con la sempre Vergine Maria, che veneriamo Madre del Cristo e di tutta la Chiesa.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Dies et actus vestros in sua pace disponat, preces hic et ubique exaudiat, et ad vitam æternam feliciter vos perducat.

R. Amen.

Dio disponga opere e giorni nella sua pace, ascolti ora e sempre le vostre preghiere e vi conduca alla felicità eterna.

R. Amen.

Et benedictio Dei omnipotentis, Patris, ✠ et Filii, ✠ et Spiritus ✠ Sancti, descendat super vos et maneat semper.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Congedo

Il Diacono:



I- te, missa est.

R. De- o gra-ti- as.

La Messa è finita: andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Antifona mariana

ALMA REDEMPTORIS MATER

La schola e l'assemblea:



Al- ma Redempto-ris Ma-ter, quæ pervi- a cæ-li porta
manes, et stella ma-ris, succurre cadenti, surge- re qui
curat popu-lo; Tu quæ genu- isti, natu- ra mi-ran- te, tu- um
sanctum Ge-ni-to-rem, Virgo pri- us ac po-ste-ri- us, Gabri-
e-lis ab o-re sumens illud Ave, pecca-to-rum mi- se- re- re.

O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare, soccorri il tuo popolo che anela a risorgere. Tu che accogliendo il saluto dell'angelo, nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo Creatore, Madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.

Canto finale

ASTRO DEL CIEL

La schola:



1. A- stro del ciel, Par- gol di- vin,
1. O nuit de paix! Sain- te nuit!
1. Si- lent night, Ho- ly night!
1. Stil- le Nacht, hei- li- ge Nacht!
1. No- che de Dios, no- che de paz;
1. Ci- cha noc, świę- ta noc,



1. mi te A- gnel- lo Re- den- tor!
1. Dans le ciel l'as- tre luit;
1. All is calm, all is bright:
1. Al- les schläft, ein- sam wacht
1. cla- ro sol bri- lla ya,
1. Po- kój lu- dziom nie- sie wszem



1. Tu chej Va- ti da lun- gi so- gnar,
1. dans les champs tout re- pose en paix.
1. «Round yon Vir- gin Mo- ther and Child,
1. nur das trau- te hei- li- ge Paar.
1. y los án- ge- les can- tan- do es- tán:
1. A u żło- bka Mat- ka Święta



1. tu che an-ge-li- che vo-ci-an-nun-ziar,
1. Mais sou-dain dans l'air pur et frais,
1. Ho-ly in-fant, so ten-der and mild,
1. Hol-der Knab im lok-ki-gen Haar,
1. «Glo-ria a Dios, glo-ria al Rey e-ter-nal».
1. czu-wa sa-ma u-śmie-chnięta



1. lu-ce do-na-al-le men-ti,
1. le bril-lant chœur des an-ges
1. sleep in hea-ven-ly peace,
1. schlafe in himm-li-scher Ruh,
1. Duer-me-el Ni-ño Je-sús.
1. nad Dzie-ciąt-ka snem,



1. pa-ce in-fon-di nei cuor!
1. aux ber-gers ap-pa-raît.
1. sleep in hea-ven-ly peace.
1. schlafe in himm-li-scher Ruh.
1. Duer-me-el Ni-ño Je-sús.
1. nad Dzie-ciąt-ka snem.

Italiano

2. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu di stirpe regale decor,
tu virgineo mistico fior.
Luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!

3. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu disceso a scontare l'error,
tu sol nato a parlare d'amor.
Luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!

Français

2. O nuit de foi! Sainte nuit!
Les bergers sont instruits;
confiants dans la voix des cieux.
Ils s'en vont adorer leur Dieu;
et Jésus en échange
leur sourit radieux.

3. O nuit d'amour! Sainte nuit!
Dans l'étable, aucun bruit;
sur la paille est couché l'Enfant
que la Vierge endort en chantant;
il repose en ses langes,
son Jésus ravissant.

English

2. Silent night, holy night,
Shepherds quake at the sight,
Glories stream from heaven afar.
Heav'nly hosts sing Alleluia;
Christ, the Saviour, is born,
Christ, the Saviour, is born.

3. Silent night, holy night,
Son of God, love's pure light
Radiant beams from Thy holy face,
With the dawn of redeeming grace.
Jesus, Lord at Thy birth,
Jesus, Lord at Thy birth.

Deutsch

2. Stille Nacht, heilige Nacht!
Gottes Sohn, o wie lacht
Lieb aus deinem göttlichen Mund,
da uns schlägt die rettende Stund:
Jesus, in deiner Geburt,
Jesus, in deiner Geburt!

3. Stille Nacht, heilige Nacht!
Hirten erst kundgemacht;
durch der Engel Halleluja
tönt es laut bei ferne und nah:
Jesus, der Retter ist da,
Jesus, der Retter ist da!

Español

2. Noche feliz de Navidad:
viene Dios a salvar.
Noche buena en que alumbra el Amor
el mistero escondido de Dios.
Duerme el Niño Jesús.
Duerme el Niño Jesús.

3. Noche de paz, noche de amor,
despertad que en Belén
de María un rosal floreció,
y el portal se ilumina en su honor.
Alabad al Señor
porque es el Hijo de Dios.

Po polsku

2. Cicha noc, święta noc,
Pastuszkowie od swych trzód
Biegną wielce zadziwieni,
Za anielskim głosem pieni,
Gdzie się spełnił cud.

3. Cicha noc, święta noc,
Narodzony Boży Syn,
Pan wielkiego majestatu,
Niesie dziś całemu światu,
Odkupienie win.

TEMI DELLE «GIORNATE DELLA PACE»

- 1968: 1° Gennaio: Giornata mondiale della pace
- 1969: La promozione dei diritti dell'uomo, cammino verso la pace
- 1970: Educarsi alla pace attraverso la riconciliazione
- 1971: Ogni uomo è mio fratello
- 1972: Se vuoi la pace, lavora per la giustizia
- 1973: La pace è possibile
- 1974: La pace dipende anche da te
- 1975: La riconciliazione via alla pace
- 1976: Le vere armi della pace
- 1977: Se vuoi la pace difendi la vita
- 1978: No alla violenza. Sì alla pace
- 1979: Per giungere alla pace, educare alla pace
- 1980: La verità come forza della pace
- 1981: Per servire la pace, rispetta la libertà
- 1982: La pace dono di Dio affidato agli uomini
- 1983: Il dialogo per la pace, una sfida per il nostro tempo
- 1984: La pace nasce da un cuore nuovo
- 1985: La pace e i giovani camminano insieme
- 1986: La pace è valore senza frontiere. Nord-Sud, Est-Ovest: una sola pace
- 1987: Sviluppo e solidarietà: chiavi della pace
- 1988: La libertà religiosa, condizione per la pacifica convivenza
- 1989: Per costruire la pace, rispettare le minoranze
- 1990: Pace con Dio creatore – pace con tutto il creato
- 1991: Se vuoi la pace, rispetta la coscienza di ogni uomo
- 1992: I credenti uniti nella costruzione della pace
- 1993: Se cerchi la pace, va' incontro ai poveri
- 1994: Dalla famiglia nasce la pace della famiglia umana
- 1995: Donna: educatrice alla pace
- 1996: Diamo ai bambini un futuro di pace
- 1997: Offri il perdono, ricevi la pace
- 1998: Dalla giustizia di ciascuno nasce la pace per tutti
- 1999: Nel rispetto dei diritti umani il segreto della vera pace

- 2000: Pace in terra agli uomini che Dio ama
- 2001: Dialogo tra le culture per una civiltà dell'amore e della pace
- 2002: Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono
- 2003: *Pacem in terris*: un impegno permanente
- 2004: Un impegno sempre attuale: educare alla pace
- 2005: Non lasciarti vincere dal male ma vinci con il bene il male
- 2006: Nella verità, la pace
- 2007: La persona umana: cuore della pace
- 2008: Famiglia umana: comunità di pace
- 2009: Combattere la povertà, costruire la pace
- 2010: Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato

ILLUSTRAZIONI:

FRA GIROLAMO NOLANO
MINIATURE
DEL LIBRO CORALE PER LA LITURGIA DELLE ORE
1607-1614
SANTUARIO MADONNA DELL'ARCO
(NAPOLI)

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2010 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA